



prelevare, il territorio è povero e mancava solo il 6 maggio 1976: il micidiale terremoto. Saltano tutte le latterie della zona Pedemontana e la Cooperativa deve far fronte a tutta la raccolta del latte sul territorio. Il compito di Gilberto si allarga, le ore si dilatano ma non si allarga lo stipendio Gilberto si attiva per allestire un allevamento di visoni ma la burocrazia lo ferma: il terreno pri-

ma assicurato, poi, gli è negato. Arriva il 1979 con l'aumento vertiginoso del costo della vita. Lo stipendio è sempre basso, rinnova la decisione di trasformarsi in imprenditore: si mette in proprio per coltivare in alta montagna. Una vera e propria scommessa. Una avventura da uomini veramente duri.

Dal 1979 al 1988 Gilberto non ha orari, deve sperimentare le sue culture nel territorio d'alta montagna nel comune di Sutrio. Anche questa volta il lavoro non manca, anzi, le ore di lavoro aumentano ma i soldi in tasca rimangono sempre gli stessi, pochi, maledettamente pochi. Non ha scelta, lo Stato conosce solo la parola PRELIEVO. Uno Stato che preleva e, allorquando, uno non è più in grado di guadagnare, si scorda di fare una compensazione tra gli anni buoni e quelli cattivi. Gilberto è costretto a ritrasferirsi in Umbria per seguire come in passato la coltivazione del tabacco. Basta una telefonata all'ingegnere svizzero, che ben conosce le sue capacità, ed eccolo di nuovo tra i campi di tabacco.

> **RICOMINCIARE**

Gli anni passano ma lo star dietro alle coltivazioni, in particolare al tabacco, mal si concilia con la famiglia. La professione di "responsabile", nel periodo estivo, chiede la sua presenza attiva dall'alba al tramonto. Parte alle cinque del mattino per tornare anche alle 22 o più tardi perché "fino a quando sono accesi i forni essiccatori non si può mollare". Passano 5 anni e, in assenza di prospetti-